

DIREZIONE GENERALE

OPERE DON BOSCO

Torino, 24 luglio 1953

Torino

Via Cottolengo, 32

Il Consigliere Scolastico Generale

Oggetto: Spettacolo educativo.

pubblico di Sala cinematografiche a quindi attività commerciale, in senso canonico, non solo quella che i Religiosi - per sé o per altri - svolgono sulla base della licenza industriale, ma anche della stessa licenza per Ai Rev.mi Sig. Ispettori

Ai Rev.mi Direttori

e per conoscenza a tutti i Confratelli salesiani

Questa Circolare suppone la precedente del 24 marzo 1953; spiega ed integra alcuni punti riguardanti la nostra Organizzazione in base a consigli ed osservazioni avute da vari Confratelli: consigli ed osservazioni graditi anche in seguito e di cui si cercherà di tenere conto nei limiti possibili.

1. - La Circolare del capitolo superiore 1° Novembre 1952 e le disposizioni della S. Sede. - Si riportano le "Norme precettive..." e le "Conclusioni" - che dobbiamo trarne - pubblicate negli Atti del Capitolo, n. 174 a pag. 34.

a) Norme precettive estratte dalla Circolare "Istruzione della Sacra Congregazione dei Religiosi circa l'Apostolato cinematografico", 11 maggio 1953, spedita recentemente ai Superiori Generali delle Congregazioni Religiose.

1) Poichè l'Esercizio pubblico di Sala cinematografiche costituisce attività commerciale, i Religiosi che intendono aprire una Sala debbono richiedere il permesso (Nulla osta) alla S. Congregazione dei Religiosi... per rimuovere l'impedimento canonico posto dallo stesso Diritto, sotto la comminazione di pene canoniche.

2) Si considera esercizio pubblico l'esercizio - svolto da Religiosi per sé o per altri - di una Sala cinematografica nel quale concorre e la destinazione pubblica degli spettacoli e lo svolgimento di una qualsiasi attività lucrativa.

3) Non si richiede nessun permesso allorchè trattasi di esercizio privato della Sala, ovvero quando le rappresentazioni cinematografiche non siano destinate al pubblico o l'accesso alla sala sia a titolo gratuito.

.....

6) A decidere in seguito sulla opportunità dell'apertura della Sala

è vietato...

noni...

al pubblico (secondo il N. 2): tenute presenti le circostanze di luogo, di persona e di ambiente, dovranno concorrere il Nulla osta dell'Ordinario del luogo, in cui la Sala viene aperta e quello del Superiore Maggiore Religioso.

14) Si eviti l'esposizione di manifesti pubblicitari o cartelloni sulle facciate o presso l'ingresso della Chiesa.

Si precisa per l'Italia:

1) E' esercizio pubblico di Sale cinematografiche e quindi attività commerciale, in senso canonico, non solo quello che i Religiosi - per sè o per altri - svolgono sulla base della licenza industriale, ma anche della cosiddetta licenza parrocchiale.

2) ...il lucro non può essere preso in considerazione come causa motiva, anche se gli introiti sono devoluti ad opere di bene...

Conclusioni per i Salesiani:

1) ... l'esercizio pubblico riguarda a pari ragioni tanto le proiezioni cinematografiche che le rappresentazioni teatrali (o eventuali gare di calcio, ecc.).

2) Finora si andò avanti in buona fede senza quel "Nulla osta", scusati dall'ignoranza (!): provvidenziali le "Norme" in atto dal 1° giugno! Sono lodevoli riparazioni.

3) Nelle nostre Sale (Oratori, Parrocchie, ecc.) si tratterà quindi esclusivamente di esercizio privato... l'accesso alla Sala è a titolo gratuito (per giovani, amici, benefattori). Non occorre quindi il "Nulla osta" della S. Congregazione dei Religiosi nè i Superiori intendono di avanzare domande... Cade pure il "Nulla osta" del Superiore Maggiore Religioso (e dell'Ordinario del luogo).

4) I Salesiani però concorreranno con tutto il loro zelo per rendere educativo e formativo il divestimento: per i giovani e per le loro famiglie come esorta l'Istruzione suddetta, e ne perfezioneranno i metodi perchè il divestimento stesso possa essere "Scuola sussidiaria alla predicazione pastorale", svolgendo la loro attività secondo il Sistema e lo Spirito di Don Bosco.

P.S. - Le Sale che attualmente hanno la licenza legale - industriale o parrocchiale - non sono tenute a denunciarla (essendo inattiva); basterà non rinnovarla alla scadenza. (Va rilevato al N. 2: "per sè o per altri" - non sono cioè ammesse certe scappatoie...).

Trovano, come si vede, piena giustificazione - ove vi fosse bisogno - le due prime "Norme" della Circolare del Capitolo Superiore 1° novembre 1952:

1) E' proibita in tutte le nostre Case la gestione per il pubblico, ecc. ecc.

In alcune Diocesi si è provveduto a tal fine alla costituzione di una Commissione Diocesana di vigilanza, alla quale l'Ordinario affida il mandato e l'autorità di seguire anzitutto l'operato delle dette Sale.

*è attività-educativa
c'è il diritto di essere
nole 1*

*norme-Scuola
→*

2) Nelle nostre Case, anche semplicemente Parrocchie, lo spettacolo - rappresentazioni teatrali o cinema - non deve mai essere a pagamento: sempre solo a invito e in famiglia...: ove vi fosse bisogno! Perché le stesse due "Norme" sono nient'altro che una interpretazione autentica del Sistema e dello Spirito di Don Bosco: basta risalire alle genuine tradizioni; non domandano quindi altra giustificazione: non era, è vero, ai tempi di Don Bosco, il "divertimento" così frequente come adesso: ma la frequenza non può cambiarne lo spirito. Si fece strada più tardi qua e là un modo di pensare e un andazzo diverso: non vuol dire che sia retto. In qualche Oratorio si prospettò anche il caso di fare del nostro campo di ricreazione un'arena per competizioni di foot-ball, con l'assistenza del pubblico a pagamento e... d'estate... nelle ore notturne!

Chi quindi si permette commenti, talora tanto leggeri, sul senso delle direttive dei Superiori, conviene che rilegga - se pure già ha letto! - con attenzione la Circolare del 1° novembre 1952 (Atti del Capitolo, N. 174, pag. 30) ed anche la seconda parte "Principi informativi" della Circolare 24 marzo 1953, ed eviterà forse di ripetere certi giudizi: "... che è cosa immorale dare il divertimento "gratis" - che i Salesiani con ciò fanno sfoggio di essere ricchi e si alienano i benefattori... ecc...": mentre è ben chiaro che per noi il divertimento è un mezzo di formazione cristiana: entra nelle attività dell'Oratorio come le Associazioni, lo sport ed altre forme, e che - secondo la tradizione di Don Bosco - coi giovani possono partecipare le buone famiglie dei nostri amici e benefattori: persone ben conosciute; mai il pubblico indiscriminato... e che per tali scopi di vero apostolato non può mancare la Provvidenza! - Occorre solo una conveniente organizzazione, che è poi parte integrante di questo stesso Apostolato (Vedi Circolare 24-3-53 "Principi informativi").

b) Viene pure presentato un Estratto della Circolare del 1° giugno 1953 all'Episcopato Italiano da parte di S. Ecc. Mons. O' Connor, Presidente della Commissione Pontificia per il cinematografo: "Per venerato ordine del Santo Padre..." (il testo intero venne già rimesso ai Signori Ispettori). La Circolare dice tra l'altro:

Risulta peraltro, in base a precisa documentazione, che talora dai gestori delle predette Sale (Parrocchiali) non si osserva un sano criterio religioso-morale circa la scelta delle pellicole che vengono in esse proiettate.

Tale grave inconveniente, che è sovente determinato da reali difficoltà cui vanno incontro i gestori di Sale cattoliche, sia per la scarsità dei films moralmente sani, sia per motivi d'indole economica, non può essere in alcun modo tollerato. Devono, anzi, dette Sale diventare una scuola sussidiaria alla predicazione pastorale, e trasformarsi in prezioso strumento di edificazione e di elevazione ("Vigilanti cura").

Si ritiene quindi necessaria ed urgente una particolare ed attenta vigilanza da parte degli Ecc.mi Ordinari e un loro efficace intervento per disciplinare l'attività delle Sale cattoliche.

In alcune Diocesi si è provveduto a tal fine alla costituzione di una Commissione Diocesana di vigilanza, alla quale l'Ecc.mo Ordinario affida il mandato e l'autorità di seguire anzitutto l'operato delle dette Sale.

Si ritiene che tale Commissione debba essere istituita in tutte le Diocesi e ad essa debbano sottostare tutte le Sale cinematografiche comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, comprese quelle gestite e facenti capo ad Enti ed Istituti religiosi ed aperte al pubblico. A presiederla sarà chiamato un Sacerdote competente.

Sarà compito della Commissione:

a) studiare e risolvere i problemi che riguardano gli spettacoli cinematografici e teatrali, che hanno luogo nelle Sale suddette;

b) esaminare le domande di autorizzazione per l'apertura di nuove Sale e rivedere la posizione di quelle esistenti. In particolare, la Commissione esaminerà caso per caso l'opportunità o meno - tenute presenti le norme del Diritto Canonico - di concedere l'autorizzazione a richiedere alla competente Autorità Governativa la trasformazione della Sala Parrocchiale in Sala commerciale. Molti Parroci, infatti, al fine di avere una maggiore libertà di azione, dopo avere ottenuto l'autorizzazione per la Sala parrocchiale, insistono per la trasformazione. Gli inconvenienti che ne derivano non sono né lievi né pochi. Si tenga presente che non rientra nella finalità della Chiesa gestire Sale cinematografiche a scopo di lucro;

c) provvedere, mediante persone appositamente incaricate, a revisionare i films da programarsi, a indirizzare i Sacerdoti nella scelta dei medesimi, e ad approvare preventivamente i contratti da stipularsi con le Case di distribuzione;

d) curare l'esatta osservanza da parte dei gestori delle norme emanate dalla Commissione stessa e segnalare immediatamente all'Ordinario gli eventuali abusi.

In conformità alle disposizioni predette, sarà cura altresì degli Ecc.mi Ordinari provvedere alla costituzione di una "Commissione Regionale" con l'incarico di promuovere e coordinare l'attività delle Commissioni Diocesane. Consta, infatti, che vengono adottati criteri diversi nella scelta dei films da programarsi nelle Sale Cattoliche, per cui un film non ammesso in una Diocesi viene accettato nella Diocesi limitrofa, con evidente disorientamento dei fedeli.

Ad evitare tale inconveniente, la Commissione Regionale emanerà un giudizio unico, valido ed obbligante per tutte le Diocesi della Regione.

I films per le Sale parrocchiali potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati "per tutti" dal Centro Cattolico Cinematografico, ed eccezionalmente, tra quelli giudicati "per adulti" con opportune correzioni. In nessun caso potrà ammettersi nelle Sale Cattoliche la proiezione di films giudicati dal C.C.C. "per adulti con riserva", "sconsigliabili" ed "esclusi".

In alcune regioni l'Ecc.mo Episcopato ha anche disposto, con opportuni accordi, la costituzione di "Servizi di assistenza alle Sale cinematografiche Cattoliche" per provvedere alle Sale Parrocchiali i films da programmare, con evidenti vantaggi anche economici, ma soprattutto morali dei Rev.mi Parroci, i quali vengono sollevati dal gravoso e talora poco decoroso onere di provvedersi direttamente i films presso le Case Cinematografiche. La costituzione di det

ti Servizi, diretti da persone di assoluta fiducia dell'Autorità Ecclesiastica, è vivamente raccomandata, e dove questi esistano, le Sale Parrocchiali della Regione sono invitate a collegarsi con essi.

Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione di V. Ecc. sulla opportunità che la Commissione Diocesana si preoccupi di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettatori che affollano le pubbliche Sale. Sono stati costituiti a tal fine, in molte città, Circoli di studio, o "Cineforum". Questi dovranno ispirarsi, nella loro attività, ai principi della morale cristiana ed alle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica, sia nella scelta dei films da programmare che nella impostazione della discussione.

*Donna
Luisa*

Si prepari con cura la "Giornata del Cinema Cattolico", in cui i Sacerdoti illustreranno ai fedeli i loro doveri in questo campo, e li prepareranno convenientemente alla "Promessa Cinematografica" che impegna all'astensione dalle pellicole che offendono la verità e la morale cristiana. Detta Promessa, annuale, vivamente raccomandata dalla citata Enciclica ("Vigilanti cura"), suppone un'adeguata preparazione delle coscienze, perchè non si risolva in uno sterile atto esteriore.

....."

Corrispondono a punto alla lettera ed allo spirito di queste direttive e la istituzione dell' "Ufficio Centrale Salesiano per lo Spettacolo Educativo" e le attività che è chiamato a svolgere:

*e se uno
vi ha fatto
i figli di Ca m.
Verrill.*

1) Revisione dei films per mezzo di una Commissione unica Salesiana: il giudizio di detta Commissione sarà l'unico valido ed obbligatorio per tutte le Case Salesiane d'Italia.

2) Applicazione rigorosa da parte della Commissione dei criteri di Don Bosco (3.a norma della Circolare del Capitolo Superiore del 1° novembre 1952), perchè sia il divertimento "scuola sussidiaria alla predicazione pastorale".

3) Vigilanza doverosa su tutte le Sale Salesiane per l'attuazione delle "Norme" della Circolare 1° novembre 1952 e delle istruzioni integrative man mano date dall'Ufficio Centrale.

4) Organizzazione centrale per provvedere alle Case i films: organizzazione che può imporre qualche restrizione, ma vale ad evitare tanti altri inconvenienti assai maggiori.

5) Aiuti ed istruzioni opportune per orientare i giovani e le loro famiglie a formarsi una coscienza cristiana in merito al divertimento.

Diffidenza in tutto questo sulla buona volontà dei nostri Confratelli? No: ma un fraterno sostegno perchè ognuno possa lavorare secondo le direttive di Don Bosco: altra forma di lavoro esula dalla nostra Missione di Salesiani.

ti Servizi, diretti da persone di assoluta fiducia dell'Autorità Ecclesiastica, è vivamente raccomandata, e dove questi esistano, le Sale Parrocchiali della Regione sono invitate a collegarsi con essi.

Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione di V. Ecc. sulla opportunità che la Commissione Diocesana si preoccupi di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettatori che affollano le pubbliche Sale. Sono stati costituiti a tal fine, in molte città, Circoli di studio, o "Cineforum". Questi dovranno ispirarsi, nella loro attività, ai principi della morale cristiana ed alle norme emanate dall'Autorità Ecclesiastica, sia nella scelta dei films da programmare che nella impostazione della discussione.

*de m...
L...*

Malgrado ogni cura tutto non sarà perfetto; né può essere evitato qualche taglio.....
adatti.

Si prepari con cura la "Giornata del Cinema Cattolico", in cui i Sacerdoti illustreranno ai fedeli i loro doveri in questo campo, e li prepareranno convenientemente alla "Promessa Cinematografica" che impegna all'astensione dalle pellicole che offendono la verità e la morale cristiana. Detta Promessa, annuale, vivamente raccomandata dalla citata Enciclica ("Vigilanti cura"), suppone un'adeguata preparazione delle coscienze, perchè non si risolva in uno sterile atto esteriore.

.....

.....
Fin qui la Circolare suddetta.

Corrispondono a punto alla lettera ed allo spirito di queste direttive e la istituzione dell' "Ufficio Centrale Salesiano per lo Spettacolo Educativo" e le attività che è chiamato a svolgere:

1) Revisione dei films per mezzo di una Commissione unica Salesiana: il giudizio di detta Commissione sarà l'unico valido ed obbligatorio per tutte le Case Salesiane d'Italia.

2) Applicazione rigorosa da parte della Commissione dei criteri di Don Bosco (3.a norma della Circolare del Capitolo Superiore del 1° novembre 1952), perchè sia il divertimento "scuola sussidiaria alla predicazione pastorale".

3) Vigilanza doverosa su tutte le Sale Salesiane per l'attuazione delle "Norme" della Circolare 1° novembre 1952 e delle istruzioni integrative man mano date dall'Ufficio Centrale.

4) Organizzazione centrale per provvedere alle Case i films: organizzazione che può imporre qualche restrizione, ma vale ad evitare tanti altri inconvenienti assai maggiori.

5) Aiuti ed istruzioni opportune per orientare i giovani e le loro famiglie a formarsi una coscienza cristiana in merito al divertimento.

Diffidenza in tutto questo sulla buona volontà dei nostri Confratelli? No: ma un fraterno sostegno perchè ognuno possa lavorare secondo le direttive di Don Bosco: altra forma di lavoro esula dalla nostra Missione di Salesiani.

*e se uno
non flitt
giù di 6 m.
venire.*

II. - LA COMMISSIONE DI REVISIONE - Composta ora di dodici membri - risiede a Torino, ove vi è possibilità di avere a disposizione quasi tutti i films interessati; un'appendice a Roma per casi eccezionali.

*de nica
Lanc.*

I films verranno scelti esclusivamente tra quelli ammessi per "tutti" dal C.C.C. - di più, per quanto le Norme emanate dagli Ordinari diocesani riguardanti le Sale di divertimento non vincolino i Religiosi "esenti" per le loro Sale in esercizio privato a titolo gratuito (... altra cosa se fossero a esercizio pubblico), tuttavia la Commissione terrà presenti pure le segnalazioni e i giudizi delle Commissioni Ecclesiastiche Regionali, evitando con cura qualunque disorientamento di coscienza nei partecipanti ai nostri spettacoli.

Malgrado ogni cura tutto non sarà perfetto; nè può essere evitato qualche taglio determinatamente però indicato. Manca la disponibilità di films adatti.

III. - Deve essere evitata l'esposizione di manifesti pubblicitari o cartelloni all'entrata o nell'interno delle Sale: le nostre sono case religiose! - così i giornali "Incom".

Invece va orientato lo spettacolo secondo il metodo qui suggerito, ricalcato su quello in uso nei cosiddetti "Cineforum".

1) Fare una breve introduzione critica al film. Prima della proiezione e per quanto lo consente l'interesse dello spettacolo, si dia una sommaria esposizione della trama, servendosi all'uopo di quanto il C.C.C. e le nostre informazioni forniscono man mano. Si richiami qualche particolare tecnico (scene chiave, nomi di personaggi...), qualche pregio culturale ed estetico, e soprattutto i valori educativi, religiosi e morali che il film presenta e che a volte sono troppo velati per essere colti spontaneamente dai ragazzi. Si consideri insomma che la funzione dello spettacolo nel sistema di Don Bosco è quella di "divertire, educare, istruire i partecipanti più che si può moralmente".

2) Fare brevi richiami durante la stessa proiezione. Negli intervalli e (se necessario) anche durante la proiezione, si ricordino, con brevissimi cenni gli spunti presentati all'inizio, in maniera da aiutare i partecipanti a non subire passivamente lo spettacolo (che è uno dei pericoli più gravi del cinema), ma a giudicarlo attivamente e ad essere padroni della propria intelligenza.

3) Fare qualche discussione dopo lo spettacolo. Quando è possibile (e talora anche metodicamente) si sentano ancora i giovani provocandone i giudizi e i commenti, in modo da correggere le eventuali storture intellettuali e morali che il film avesse prodotto, e guidarli alle migliori impressioni. Si prestano a ciò il cortile salesiano, le varie specie di adunanze e qualsiasi occasione di interloquire con i giovani.

Verrà per ogni film dato il materiale occorrente in opportuno libretto pronto verso la metà di settembre. Non sarebbe male iniziare fin d'ora tale metodo, come d'altronde si fa per le rappresentazioni teatrali col prologo.

IV. - PROGRAMMAZIONE/NE - A giorni sarà inviata la lista dei films tra cui è da programmare; eventuali aggiunte a tali liste verranno man mano inviate in tempo utile; per ogni film è segnato il metraggio, il prezzo unitario commerciale in contratto nazionale, indicazioni per quali età e circostanze può specialmente essere adatto.

La lista si compone di tre serie:

a) films fino al prezzo di £. 9.000 incluse;
b) films fino al prezzo di £. 19.000 incluse;
c) films oltre 19.000 lire... eccezionali (che non sono da cacciare).

V. - PREZZI - a) Si abbandona il prezzo medio che fu in atto per Aprile e Maggio: aveva anch'esso le sue ragioni.

b) Nella lista è segnato ora il prezzo reale unitario commerciale, che l'Ufficio impegna verso la Ditta. Tale prezzo unitario è minore di quello ottenibile a titolo commerciale - non per beneficenza - attraverso a singole contrattazioni di singoli films presso le Agenzie regionali, tenendo conto per noi le Ditte di un certo numero di passaggi (circa 60). Di ciò si è sicuri: l'Ufficio di Roma è a conoscenza di quasi tutti i contratti stipulati dalle Case Salesiane per noleggi di films prima della nostra distribuzione: sono mesi che cortesemente a disposizione dalle Direzioni Generali delle Ditte di noleggio: si hanno quindi presenti i prezzi e... anche la qualità dei films.

c) Pur tuttavia tale prezzo unitario va inteso nel senso che nessuna Agenzia può pretendere di più. Vi può essere il caso che singole Case Salesiane possano dalla Agenzia locale, in via di amicizia e a scopi di beneficenza, ottenere prezzi non commerciali assolutamente eccezionali. In tal caso gli Agenti che fanno la concessione rilascino "la regolare fattura quietanzata" attestante il saldo della differenza tra il prezzo di listino e il prezzo di favore o, nel caso di noleggio gratuito, del saldo completo.

VI. - MODALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE - Deve avvenire 45 giorni circa prima che incominci la distribuzione relativa. Ed è bene che sia trimestrale: ad esempio il 10 agosto per il trimestre Ottobre-Novembre-Dicembre; il 10 novembre per Gennaio-Febrero-Marzo, ecc.

Il Direttore mandi direttamente a Roma (senza attendere moduli) la programmazione trimestrale, indicando mese, giorno e films desiderati (quanto ai films può segnare altri films da sostituire ove fosse impegnato quello direttamente richiesto).

NB. - In vista della difficoltà di assestamento all'inizio dell'anno scolastico è consentita eccezionalmente la programmazione mensile - per il solo ottobre - da farsi entro il 10 agosto. Sarebbe poi da provvedere alla programmazione bimestrale (Novembre-Dicembre) successivo entro il 10 settembre - meglio però se si attua subito la trimestrale.

A Roma si cercherà di attuare la proposta: in caso di difficoltà si risolveranno con rapide corrispondenze tra Roma e il Direttore: fissato il tutto, l'Ufficio di Roma manderà un foglio con la relativa programmazione definitiva che serve per ritirare alle Agenzie. Quest'ultima programmazione non può più essere spostata, essendo stata contrattata: al più, se occorresse per una circostanza speciale, un film in aggiunta... avvisare almeno 15 giorni prima a Roma.

Nella programmazione, salvo speciali eccezioni da esaminare, vanno messi i films delle due serie IV a) e b) (e non solo a) in parti uguali, in modo da assicurare per tutte le pellicole quel sufficiente numero di passaggi, cui è legato il prezzo unitario essendo l'ufficio di Roma tenuto per contratto a garantire quel dato numero di passaggi: ed è responsabile giuridicamente di eventuali inadempienze. La terza serie IV c) è eccezionale... e, salvo casi specialissimi, da evitare.

VII. - MODALITA' DEI PAGAMENTI - Ogni Casa verserà al Signor Ispettore almeno a metà mese il prezzo dei films programmati per il mese, maggiorato - per ora - del 10% per le spese dell'Ufficio (si spera di non dover domandare maggiore percentuale); nel caso di films ottenuti con riduzione o gratuitamente, la Casa manderà al Signor Ispettore le attestazioni legali di cui sopra invece del denaro.

La Casa deve direttamente pensare alla spesa riguardante il ritiro e consegna del film presso l'Agenzia incaricata del servizio: lì non vi entra l'Ufficio Centrale. Anzi la Casa prenda accordi tempestivi colle Agenzie di noleggio per quanto riguarda il rifornimento dei films, le modalità di consegna dei medesimi, ecc. ecc. Nel caso che si verifichi disservizio (realmente attribuibile alle Agenzie di noleggio) si rediga immediatamente un verbale, debitamente motivato, negli appositi moduli che verranno forniti a tutte le Sale, e sia spedito all'Ufficio di Roma (inviando copia per conoscenza al Centro di Torino).

I Signori Ispettori, almeno entro il mese, sono impegnati a versare la somma globale riguardante le Case della propria Ispettorìa con quella maggiorazione del 10% (uniscano le eventuali attestazioni legali delle riduzioni). Si tenga presente che si tratta di regolari contratti legali, di organizzazione calcolata non facile; per cui occorre da parte di tutti gli interessati puntualità e correttezza.

VIII. - a) Il numero di proiezioni mensili per ogni Casa dev'essere concordato con i Signori Ispettori... e dev'essere non eccessivo.

b) I versamenti delle Case all'Ufficio Ispettoriale e dell'Ufficio Ispettoriale al Consigliere Scolastico Generale vanno eseguiti con puntualità in ogni mese senza attendere richieste o solleciti, che esigono spese postali non trascurabili.

REGIONE GENERALE

c) Della presente Circolare ne prendano conoscenza tutti i confratelli - per tale scopo se ne mandano due copie: oltre alla lettura pubblica... vi sia copia a disposizione nella Sala di Lettura. Si sa che varii confratelli ignorano talora Atti dei Superiori e giustamente se ne lagnano. E' responsabilità dei Signori Direttori.

Il Consigliere Scolastico Generale

d) Attenzione! L'Ufficio di Roma si trova ora al seguente indirizzo: Via Mercalli 58 - Roma.

Spettoli: Che Don Bosco e Don Rua dal Paradiso benedicano i nostri sforzi e i nostri sacrifici!

Al Rev. M. S. S. Spettori

Al Rev. M. Direttori

e per conoscenza a tutti i C. Vostro aff.mo in X. sto

Sac. Secondo Manione

Consigliere Scolastico Generale

Questa Circolare suppone la precedente del 24 marzo 1953, spiega ed integra alcuni punti riguardanti la nostra Organizzazione in base a consigli ed osservazioni emesse da vari C. C. e Consigli di osservazioni graditi anche in seguito a II. del II. capitolo di questo stato dei lavori precedenti.

1. - La Circolare del capitolo superiore II. Novembre 1954 e la disposizione della S. Cong. - di riportare la "Norma precettiva..." e la "Comunione alata" - che debbano essere - pubblicate negli Atti del Capitolo, n. 174 a pag. 34.

2) Norma precettiva estratta dalla Circolare "Instruzione della Sacra Congregazione dei Religiosi circa l'Apoteosi cinematografica", 11 maggio 1953, spedita recentemente ai Superiori Generali delle Congregazioni Religiose.

1) Poiché l'Esercizio pubblico di Sala cinematografica postulate con attività ossessive, i Religiosi che intendano aprire una Sala debbono richiedere il permesso (Solla 1954) alla S. Congregazione dei Religiosi... per rinvio dell'impedimento canonico posto dallo stesso Diritto, sotto la comminazione di pena canonica.

2) Si considera esercizio pubblico l'esercizio - svolto da Religiosi di per sé o per altri - di una Sala cinematografica nel quale concorrono e la destinazione pubblica degli spettatori e lo svolgimento di una qualsiasi attività lucrativa.

3) Non si richiede nessun permesso allorché trattasi di esercizio privato della Sala, ovvero quando le rappresentazioni cinematografiche non siano destinate al pubblico e l'accesso alla sala sia a titolo gratuito.

.....

4) A decidere in seguito sulla opportunità dell'apertura della Sala